

Michele Dioguardi

«Uscire dal vecchio modello di sviluppo non è facile, ma stiamo sostenendo quanti hanno scelto nuove idee e la diversificazione produttiva»



LA CRISI C'È MA NON MANCA IL CORAGGIO

Michele Dioguardi, presidente del Consorzio Interfidi, fornisce importanti indicazioni sul rapporto imprese-banche

Un osservatorio privilegiato dell'economia jonica è senza Interfidi, Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi presieduta dal dottor Michele Dioguardi, che, interpellato da "Lo Jonio", rende una dichiarazione efficace sul bilancio del 2017 e il tren di avvio del 2018.

«Nel corso dell'esercizio 2017 la governance, ha consolidato la posizione di Interfidi nel mercato finanziario, continuando a perseguire gli scopi mutualistici dello stesso, che ne hanno fatto una realtà costantemente mirante all'aiuto delle PMI del territorio, sempre più soggiate dai fattori di crisi congiunturale economica e finanziaria, aggravata dal credit crunch degli Istituti di Credito.

La realtà che economica nazionale, è quella di un mercato di crisi economica ancora importante caratterizzato da una "impennata" delle sofferenze sia nel portafoglio di banche che dei confidi. Non solo, oggi i Confidi operano in un contesto di crescente disintermediazione da parte delle banche che accedono direttamente al Fondo Centrale e sono sottoposti a maggiori ulteriori adempimenti che la Vigilanza impone. Allo stesso tempo stanno emergendo chiare opportunità di sviluppo di servizi e di partnership per

migliorare la redditività, molto penalizzata dal contesto economico».

La politica del credito, presidente, che strada percorre?

«Nell'ambito dell'attività di concessione di garanzie collettive, la politica del credito si è spinta verso il rilancio e l'avvio di realtà imprenditoriali che coraggiosamente hanno tentato di ritagliarsi un proprio mercato di sbocco, che prescindesse dal ciclo produttivo e commerciale dell'industria siderurgica, che da sempre ha assorbito le idee degli imprenditori di Taranto e provincia. Alla misura, ormai consolidata nella sua valenza, denominata Operazione Ripresa, e a quella che ha visto Interfidi divenire Artgiansca point per Taranto, si è aggiunta l'offerta di servizi ausiliari alle garanzie, prestati a favore delle PMI socie che ben hanno beneficiato delle consulenze finanziarie, atte a intercettare soluzioni per le fasi di nuovi investimenti, anche per le start-up, ricapitalizzazioni aziendali, consolidamenti e riqualificazioni del debito e crisi di impresa.

In questo scenario, il consorzio, grazie agli accreditamenti con l'agenzia di sviluppo della Regione Puglia, ha operato quale intermediario nelle misure di aiuto destinate alle imprese, di cui al PO.FESR

2017-2013, rubricate al Titoli II Capo III e VI e Titolo VI.

Nel 2017, il consolidamento della sinergia con Confeserfidi S.c.a r.l. ha portato ad intercettare nuovamente, una tranche di risorse del bando P.O. FESR 2014/2020 Contributi a favore di Cooperative di Garanzia e Consorzi fidi, chiusi lo scorso 31.08.2017, ammontante a € 4.000.000. La misura sarà attiva agli inizi del giugno 2018».

A proposito di 2018, che anno si è aperto?

«Il 2018, è anche iniziato con una rinnovata sinergia con la BCC di SMSG, insieme alla quale, Interfidi sta perseguendo lo sviluppo di strumenti di finanza alternativa al sistema tradizionale, per le PMI del territorio.

Soprattutto, il 2018, sarà l'anno della riforma del sistema delle garanzie a valere sul Fondo del MCC, che vedrà i Confidi accreditati, quali attori necessari nel processo di garanzie sul fondo, nell'ambito delle operazioni cd. Tripartite. Tale "chiamata alle armi", segnerà senza dubbio, il rallentamento di quel processo di disintermediazione, che ha posto il Fondo di Garanzia gestito dal MCC, quale antagonista proprio dei Confidi».